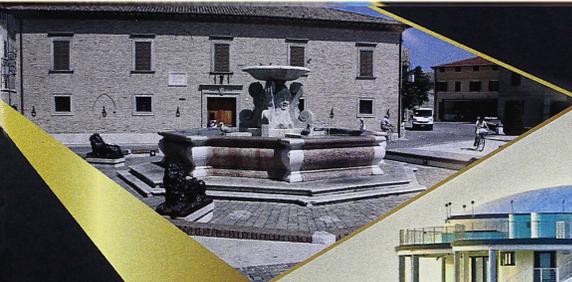


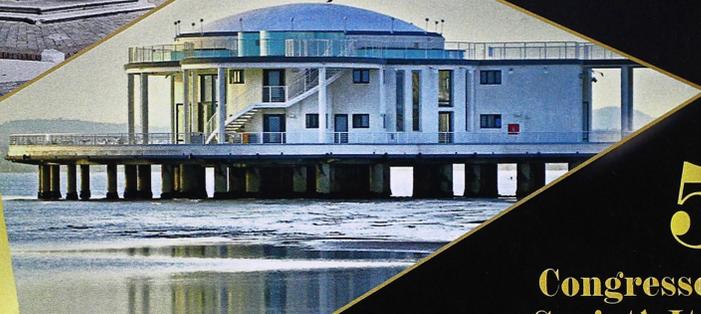
# 53° Congresso della Società Italiana di Storia della Medicina

Senigallia 28-30 aprile 2022

## ABSTRACT



UNIVERSITÀ  
POLITECNICA  
DELLE MARCHE



Senigallia



Società Italiana  
di Storia della Medicina

*Presidente onorario SISM*  
Giuseppe Armocida

*Presidente SISM*  
Adelfio Elio Cardinale

*Presidente del Congresso*  
Alessandro Bargoni

*Vice Presidente*  
Giulio Argalia

*Segreteria generale*  
Stefania Fortuna



Ordine dei Medici Chirurghi  
e degli Odontoiatri  
Repubblica di San Marino

# 53°

**Congresso della  
Società Italiana  
di Storia  
della Medicina**

**28, 29, 30 APRILE 2022**

Rotonda a Mare  
Palazzetto Baviera  
Biblioteca Antonelliana



Collana della *nuova*Rivista di Storia della  
Medicina

*CONGRESSI 1*

**53° Congresso Società Italiana  
di Storia della Medicina  
Senigallia 28-30 aprile 2022**

*Abstract delle comunicazioni*

a cura di:

Alessandro Bargoni  
Luisa Ferrari  
Nicolò Nicoli Aldini  
Raimonda Ottaviani  
Maria Francesca Vardeu

Società Italiana di Storia della Medicina - 2022

ISSN: 2724-4954



Quest'opera è stata rilasciata  
con licenza Creative Commons  
Attribuzione 3.0 Italia

## Indice

Parole introduttive del Presidente Onorario Giorgio Cosmacini	I
Lettura inaugurale Bioetica tra antichità e attualità Riccardo Di Segni	III
La pandemia nella storia	1
L'infanzia ieri e oggi	37
Comunicazioni a tema libero	65
Il contributo femminile allo sviluppo delle scienze mediche	101
La paleopatologia: una scienza fra medicina e archeologia	127



## **Luigi Carozzi (1880-1963) e la tutela della salute dei fanciulli al lavoro**

M.A. Riva

*Università Milano-Bicocca, Monza*

M. Belingheri

*Università Milano-Bicocca, Monza*

M.E. Paladino

*Università Milano-Bicocca, Monza*

R. Mazzagatti

*Università Milano-Bicocca, Monza*

Il lavoro minorile e le sue ripercussioni sulla salute dei fanciulli è una tematica molto dibattuta a inizio del Novecento in tutte le nazioni europee. In Italia, la legge 19 luglio 1902, n. 242 (legge Carcano) innalzò il limite di età per l'ammissione al lavoro dei fanciulli dai 9 ai 12 anni. Alcuni lavori giudicati particolarmente pericolosi e insalubri furono vietati ai minori di 15 anni. In questo contesto, medici e scienziati italiani diedero un contributo importante al dibattito su questo tema, sia a livello nazionale che internazionale. Tra questi è importante ricordare la figura di Luigi Carozzi (1880-1963). Allievo di Luigi Devoto (1864-1936) a Pavia, Carozzi si laureò in medicina e chirurgia nel 1904 con una tesi sulla nocività del lavoro notturno, dove sottolineò i danni provocati dall'attività lavorativa svolta nelle ore notturne sulla salute dei fanciulli e delle donne. In quegli stessi anni Carozzi pubblicò alcuni lavori più specifici sul solo tema dell'insalubrità del lavoro nei fanciulli

sulla rivista “Il Lavoro”. Inoltre, presentò una comunicazione sul lavoro notturno minorile al Congresso di Medicina del Lavoro del 1906, che fu alla base di una mozione sul lavoro minorile notturno, approvata dal Congresso all’unanimità. Tale mozione venne recepita nella legge 816/1907 che allineava l’Italia alla Convenzione internazionale sul lavoro notturno firmata a Berna nel 1906, portando all’interdizione del turno di notte alle donne e ai maschi minorenni. Dopo un periodo di attività presso la Clinica del Lavoro di Milano (1908-1914) e presso l’Ispettorato Centrale del Lavoro a Roma (1915-1918), Carozzi si trasferì a Ginevra dove dal 1920 al 1940 ricoprì l’incarico di responsabile dell’Industrial Health Service del neofondato International Labour Office (ILO). Nei primi anni di attività, anche in virtù del contributo e dell’attenzione di Carozzi su questo tema, ILO ratificò alcuni importanti convenzioni internazionali sull’età minima per l’accesso al lavoro nei settori industriale (Convenzione n. 5, 1919), marittimo (Convenzione n. 7, 1920) e agricolo (Convenzione n. 10, 1921). Oggi, anche grazie ai primi studi pionieristici dei medici come Luigi Carozzi sull’insalubrità del lavoro dei fanciulli, la Convenzione ILO n. 182, 1999 sulle peggiori forme di lavoro minorile è l’unica convenzione ad avere ottenuto la ratifica universale da parte di tutti i paesi membri dell’organizzazione.